

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 GENNAIO 1877

saranno aperti presso le intendenze di finanza che saranno designate, e comincerà il cambio dei certificati e delle cartelle al portatore del consolidato in cartelle di rendita mista. »

PRESIDENTE. L'onorevole Mancardi quando intende di svolgere questo progetto di legge?

MANCARDI. Se la Camera non ha niente in contrario, lo svolgerò lunedì prossimo.

PRESIDENTE. Quando verrà il ministro delle finanze gli parteciperò questo suo desiderio, e la Camera piglierà le sue deliberazioni.

Gli onorevoli Paternostro, La Porta, Di Rudinì, Cordova ed altri deputati hanno inviato al banco della Presidenza un disegno di legge, che sarà mandato agli uffici, perchè deliberino se si debba darne lettura.

La Commissione d'inchiesta parlamentare, che fu ieri decretata dalla Camera, riguardo alla elezione del collegio di Lanciano, si comporrà degli onorevoli Brunetti, Della Rocca, Guala, Marazio e Nelli. Essa sarà convocata per prendere le misure necessarie onde procedere alla inchiesta stessa.

Gli uffici della Camera avranno termine il 24 corrente. Siccome vi sono parecchie leggi da mettersi all'ordine del giorno degli uffici, alcune delle quali credo che non potrebbero presto essere discusse, chiedo alla Camera se creda che la vita degli uffici sia prorogata finchè sia terminata la discussione delle leggi che si metteranno all'ordine del giorno degli uffici medesimi. (*Sì! sì!*)

Se la Camera è di questo avviso, allora metterò all'ordine del giorno degli uffici quelle leggi che hanno bisogno di una lunga discussione, di un profondo esame.

Se non ci sono opposizioni, questa proposta intendo che sia approvata.

(È approvata.)

Sabato dunque si convocheranno gli uffici allo scopo di esaminare i disegni di legge che furono stampati e distribuiti.

L'onorevole Bordonaro ha trasmesso alla Presidenza la seguente domanda d'interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla emissione delle delegazioni sui centesimi addizionali all'imposta fondiaria fatta dalla provincia di Reggio di Calabria con approvazione prefettizia. »

L'onorevole ministro per l'interno è pregato di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

NICOTERA, ministro per l'interno. Io sarei disposto

a rispondere subito a questa interrogazione; ma è presente l'onorevole Bordonaro?

(*Il deputato Bordonaro è assente.*)

PRESIDENTE. Allora se ne parlerà quando sarà presente.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER PROVVEDIMENTI SUGLI ABUSI DEI MINISTRI DEL CULTO NELL'ESERCIZIO DEL LORO MINISTERO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per provvedimenti sugli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

La parola spetta all'onorevole Petruccelli.

PETRUCCELLI. Non vedo l'onorevole guardasigilli.

PRESIDENTE. La seduta si apre alle due; ed il ministro dell'interno, che è presente, informerà il guardasigilli quando interverrà.

(*Entra nell'Aula il ministro di grazia e giustizia.*)

L'onorevole ministro di grazia e giustizia è qui: invito quindi l'onorevole Petruccelli a parlare.

PETRUCCELLI. Lascio a chi è più competente di me la critica giuridica della legge; io porto la questione in un'atmosfera più elettrica. Oppugno la legge perchè la trovo monca nella parte che riguarda i rapporti internazionali; larvata nel compito sociale cui mira. Oppugno la legge, non perchè io sia contrario ai criteri che la informano; non perchè io diffidi del ministro che l'ha presentata, ma perchè, lo ripeto, trovo in essa delle lacune che è una necessità inesorabile colmare.

PRESIDENTE. Onorevole Petruccelli, gli stenografi non sentonobene la sua voce; la pregherei di scendere alquanto.

PETRUCCELLI. Ciò dipende dall'organo, non dalla distanza, nondimeno discenderò.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, più vicino sarà agli stenografi, meglio sarà inteso.

(*Il deputato Petruccelli discende nei primi banchi.*)

PETRUCCELLI. Oppugno la legge perchè essa non ha provveduto a che i tribunali italiani siano dichiarati competenti a giudicare le esorbitanze commesse all'estero dalle istituzioni cattoliche residenti in Roma, quando le giurisdizioni estere non hanno sotto mano nè il corpo del delitto, nè il delinquente. Presento quindi un articolo addizionale.

Nella situazione attuale il Vaticano ed i vescovi all'estero si possono permettere impunemente ogni genere d'abusi, perchè non possono essere giudicati dai tribunali indigeni.